

DANIELE ANTONIETTI

DAVOS (SVIZZERA) - FEBBRAIO

**D**ieci anni dopo la caduta del Muro di Berlino ci sono altri muri. Il muro tra chi mangia e chi ha fame, il muro che separa chi ha un lavoro e i disoccupati, il muro tra chi sa leggere e scrivere e gli analfabeti». Ad ascoltare senza batter ciglio queste parole di Luiz Inacio da Silva, detto Lula, neopresidente del Brasile, è stata una platea formata da più di mille imprenditori, top manager e politici, che partecipavano al 33° World Economic Forum, il prestigioso appuntamento che ogni anno riunisce a Davos, in Svizzera, la "crema" del mondo benestante e industrializzato.

Parole vibranti, quelle di Lula, che ai suoi attenti interlocutori ha proposto «la creazione di un fondo internazionale per combattere la miseria e la fame in Brasile e nel Terzo mondo, costituito dai Paesi del G7 e con l'aiuto dei grandi investitori internazionali». Parole che Lula aveva peraltro anticipato, suscitando entusiasmo, davanti a una platea del tutto diversa pochi giorni prima a Porto Alegre, dove si teneva il World Social Forum dei no global.

Lula è stato accolto in patria e all'estero tra scetticismo e ardenti consensi. «La speranza ha vinto la paura», aveva commentato, lo scorso ottobre, festeggiando la vittoria elettorale. Alla cerimonia del suo insediamento, il 1° gennaio, erano intervenuti numerosi leader di Paesi del Terzo mondo, da Fidel Castro al presidente venezuelano Hugo Chavez, al presidente sudafricano Thabo Mbeki, quasi a testimoniare una comunanza di problemi e di prospettive. In effetti Lula, l'operaio povero diventato sindacalista, uomo politico e infine presidente del Brasile, rappresenta una scommessa o, come ama dire egli stesso, «i sogni di generazioni e generazioni che prima di me hanno tentato e fallito». Con il lancio del programma "Fame zero", nel quale Lula è riuscito a coinvolgere anche alcuni brasiliani famosi, come la top model Gisele Bündchen, che ha donato 150 mila dollari, e Ronaldo, il neopresidente del Brasile si è posto come obiettivo, entro la fine del suo mandato nel 2007, che «ogni brasiliano possa fare colazione, pranzare e cenare tutti i giorni».

La realtà che Lula ha di fronte è quella di un Paese con più di 8,5 milioni di chilometri quadrati di superficie (quasi trenta volte l'Italia), 175 milioni di abitanti (solo nel 1991 erano 30 milioni di meno), un reddito pro capite di 4.400 dollari (all'incirca un quinto di quello italiano) e una moneta, il real, che nel 1998 valeva 89 centesimi di dollaro e che ora si è sgretolata, valendone 27. Un Paese dalle risorse immense

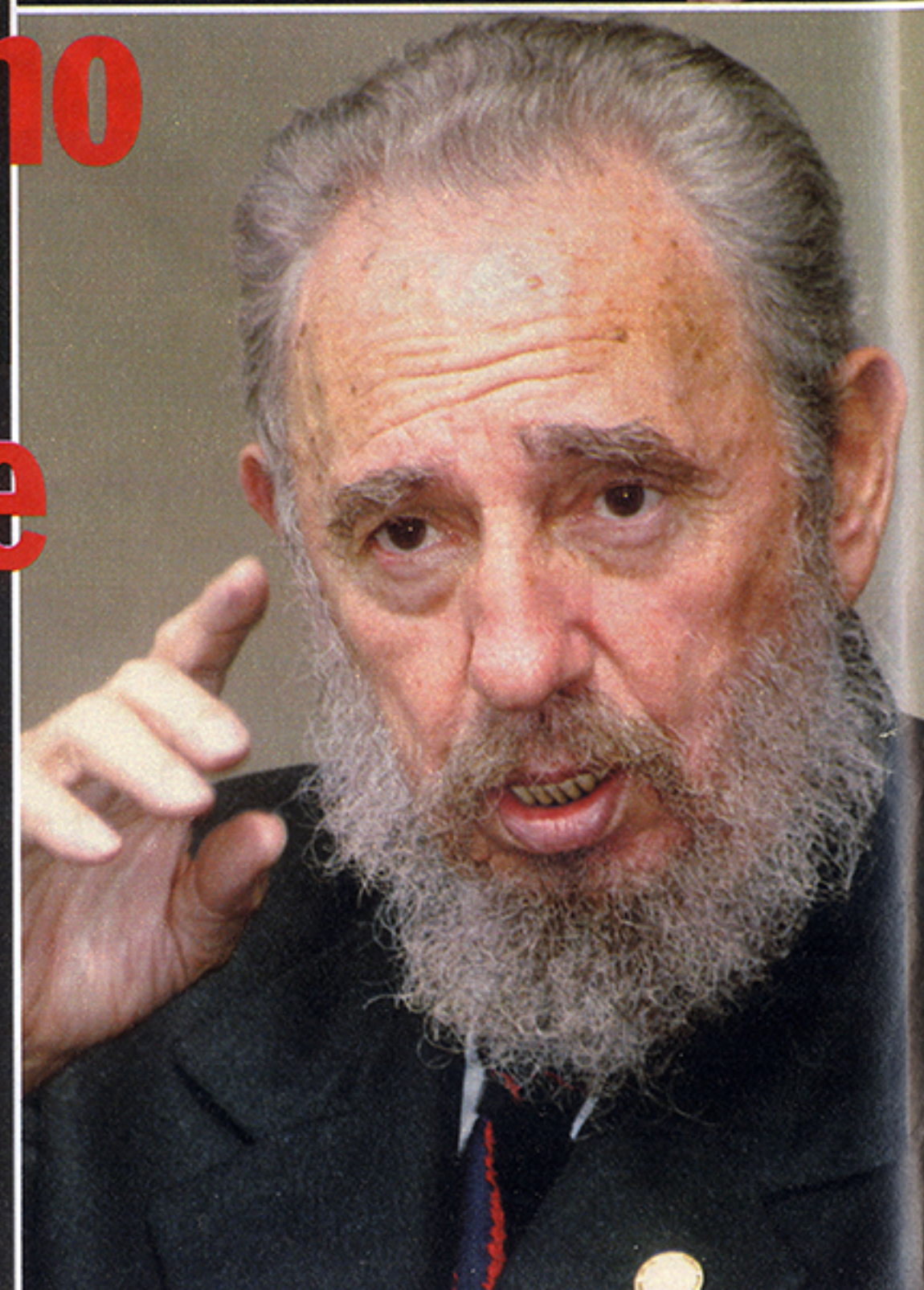


**Brasilia. Luiz Inacio da Silva, detto Lula, 57 anni, nuovo presidente del Brasile, il giorno del suo insediamento. A ds., le immagini esclusive della cerimonia: dall'alto, il leader cubano Fidel Castro, 76**

**anni, con il presidente del Sudafrica Thabo Mbeki, 60; Lula con la moglie Marisa Leticia, 52, di origine italiana; l'ambasciatore del Belize Nunzio D'Angieri tra Castro (anche sotto) e Lula.**

# Abbattiamo il muro della fame

**«Dopo quello di Berlino ci sono altri muri da far cadere. Come quello tra chi mangia e chi ha fame», ha detto a Davos il presidente brasiliano Lula, chiedendo l'impegno dei Paesi ricchi**





**Fidel Castro:** il documentario girato su di lui da Oliver Stone è stato rifiutato dal Festival del cinema di Miami per timore delle reazioni dei profughi cubani. Sotto, la top model brasiliana Gisele Bündchen, 22 anni, che ha donato 150 mila dollari per il programma "Fame zero".



(è la nona potenza industriale del mondo), ma dagli squilibri altrettanto profondi, con 45 milioni di abitanti che vivono sotto la soglia della povertà, una ristretta fascia di ricchi in cui si concentra il potere economico e tassi spaventosi di criminalità nelle grandi città (il Brasile detiene il record mondiale di sequestri di persona a scopo di estorsione). Credere che si possa e si debba cambiare qualcosa è la sfida che Lula vuole vincere. **D. A.**

**Incontro con il presidente della Camera nazionale della moda Mario Boselli, sconvolto dalla tragica scomparsa di Francesco Trussardi. «Un dolore personale immenso. E una grave perdita per il made in Italy: aveva dimostrato grandi doti imprenditoriali»**

# Un sogno spezzato



ERNESTINA MISCIA

ROMA - FEBBRAIO

**È** stato come rivivere le due morti contemporaneamente, per la follia di questa coincidenza, prima il papà e ora lui. Al di là del dolore personale c'è la consapevolezza della perdita che un talento come il suo può rappresentare per l'azienda stessa. Aveva dimostrato indubbe qualità, gestendo realtà economiche e di mercato molto complesse». Così il presidente della Camera nazionale della moda Mario Boselli ha commentato, a Roma, la tragica scomparsa di Francesco Trussardi. La notizia è giunta come un colpo di fucile proprio nel giorno dell'inaugurazione dell'importante serie di eventi che la capitale ha voluto per la grande couture. L'erede della griffe del levriero si era schiantato con la sua Ferrari contro un palo della luce mentre si stavano concludendo gli ultimi preparativi. E per un po' il mondo del made in Italy è ammutolito di fronte al destino

Roma. In alto, Francesco Trussardi (1974-2003) con la sorella Beatrice, 31 anni. A lato, Mario Boselli, presidente della Camera della moda.



sconcertante di questa famiglia che aveva perso, appena 4 anni fa, in un incidente analogo, il papà di Francesco, l'imprenditore Nicola Trussardi, colui che era stato capace di trasformare l'azienda di Bergamo in una firma tra le più prestigiose. È stato così un rincorrersi di ricordi affettuosi. Troppo giovane per andarsene in questo modo a soli 29 anni, troppo promettente e brillante, bello, e ancora di più coraggioso nella determinazione di proseguire laddove il padre era stato costretto a lasciare. Aveva avuto successo in questo slancio professionale. Assieme alla mamma, Maria Luisa, e in particolare alla sorella più grande Beatrice, era riuscito a rilanciare il marchio, ➔



**Nicola Trussardi (1942-1999), nel '99, con la figlia Gaia, oggi 23 anni. Sotto, Beatrice Trussardi, con un amico, sconvolta per la morte del fratello.**

